

Salvini dall'ambasciatore Usa a cercare una 'assoluzione' dopo le uscite pro-Putin

24 Ottobre 2018 La Repubblica – online version

A raffreddare il clima tra gli Usa e il governo di Roma, in particolare col ministro dell'Interno, erano state proprio le sue ripetute uscite in favore della Federazione russa e della necessità di interrompere l'embargo

di CARMELO LOPAPA

Visita a sorpresa e incontro del "disgelo" per Matteo Salvini nella sede dell'ambasciata americana a Roma. Il vicepremier italiano - appena rientrato dalla missione di poche ore a Bucarest - ha raggiunto nella serata di martedì l'ambasciatore Lewis Eisenberg, dopo settimane in cui i rapporti con l'amministrazione di Washington avevano rischiato di incrinarsi.

A raffreddare il clima tra gli Usa e il governo di Roma, in particolare col ministro dell'Interno, erano state proprio le sue ripetute uscite in favore della Federazione russa e della necessità di interrompere l'embargo. Una campagna, quella anti sanzioni, che Salvini ha portato fino a Mosca, dove è volato mercoledì 17 ottobre per incontrare gli imprenditori della Confindustria moscovita, ai quali ha promesso un forte impegno italiano per ostacolare quanto più possibile il rinnovo delle sanzioni che il Consiglio europeo dovrà deliberare a dicembre.

"A Mosca mi sento a casa più che altrove", aveva dichiarato il capo del Viminale nella sala convegni del Lotte Hotel nella capitale russa, promettendo una svolta nei rapporti con la Federazione soprattutto dopo le Europee di maggio, scommettendo in un exploit delle forze sovraniste continentali.

Da queste come da altre simili prese di posizione sarebbe maturata la crescente preoccupazione dell'ambasciata statunitense e, di rimbalzo, della stessa amministrazione Trump. Tanto che, stando ad alcune indiscrezioni riportate dai giornali, sembrava che perfino una eventuale visita del vicepremier italiano a Washington potesse essere messa in discussione.

"Ho in programma nei prossimi mesi, al più tardi i primi del nuovo anno, una visita nella capitale americana, ho visto di recente e tornerò a vedere presto l'ambasciatore a Roma", aveva dichiarato Salvini nei giorni scorsi, interpellato sulle voci di una insofferenza Usa nei suoi confronti.

Il segretario leghista aveva partecipato da neo ministro alle celebrazioni del 4 luglio a Villa Taverna. E già in quell'occasione si era confrontato con Eisenberg sulle sanzioni alla Russia e sulle ricadute per le imprese italiane. L'argomento è stato ripreso ieri sera. Incontro cordiale, dicono le fonti, clima probabilmente rasserenato, anche se le posizioni su Mosca restano distanti.